



# Il linguaggio comune del corpo e dell'universo

L'obiettivo della medicina è anche quello dell'equilibrio tra mente, corpo e ambiente. Il rimettere in un ecosistema condiviso tutti gli abitanti del pianeta (uomini e piante, animali e forze della natura), consente di assicurarci un futuro di benessere.

La Spa è un'invenzione latina. I romani ci mettevano molto impegno per mantenere la propria salute fisica perfetta e la Spa, la salus per aquam, era il passaggio fondamentale per ogni giornata di chi trascorrevava la propria vita nell'antica Roma. Una vita piena di impegni e pericoli allora (perchè oggi no?), che veniva spezzata da attimi di serenità, convivialità e confidenza con il proprio corpo nelle terme. Frigidarium, caldarium, tepidarium e, via, si ritornava in forma per il foro, presi al laccio dalla frenetica vita di una metropoli di duemila anni fa.

Guerre e contese al Senato, scontri fisici e intellettuali: niente poteva fare paura. E così ancora per i duemila anni a venire l'uomo che voleva sostenere guerre e carestie doveva costruire un progetto di vita sana che passasse per il benessere fisico. Statuito, codificato, regolato dalle norme della Scuola medica salernitana,

più tardi: quella che laureò la prima medichessa, Sichelgaita. Un medioevo da favola che faceva della mediterranea costiera il luogo di approdo dei massimi esperti mondiali della medicina. I chierici vagantes, viaggiatori, globe trotters, soprattutto intellettuali, spargevano sapere e regole auree di vita. Dato che non si dimenticava il motto *ars longa vita brevis*: non è che tutto fosse di così scientificamente ineccepibile, e anzi la fallacia era messa nel conto. Ecco la possibilità della ricerca come approdo filosofico dell'uomo al fine ultimo della vita. E quale ricerca migliore di quella sulla salute?

Si arriva così all'analisi delle scoperte egizie e orientali, si prova a contemperarle con il sapere occidentale, si prova a mettere insieme conoscenza teologica, sapienza popolare e rigore scientifico (dell'epoca), la strana mistura che fa i poeti scienziati e viceversa, come insegna Lucrezio. Il *De rerum natura* accompagna l'uo-

## Il De rerum natura di Lucrezio accompagna l'uomo fino all'Illuminismo e oltre, quando la fede cieca nelle risorse della scienza soppiantano dicerie, millanterie, magie che avevano operato border line tra medicina e arti affini (cerusici o macellai?)

mo – se vogliamo – fino all'Illuminismo e oltre, quando la fede cieca nelle risorse della scienza soppiantano dicerie, millanterie, magie che avevano operato border line tra medicina e arti affini (cerusici o macellai?) Qualche opportunità la Chiesa la concede, bontà sua, solo molto tempo dopo (Galileo docet), giusto il tempo per far sedimentare un contropotere culturale che nelle università- garantite dal sigillo imperiale o papale-venisse fuori un sapere omologato, mai spurio. Il contrario della ricerca, della libera esperienza. Così l'uomo che cerca il benessere e il giusto equilibrio con se stesso, liberatosi dalle tenebre della ignoranza non scientifica o parascientifica, finisce in quelle della garanzia ex cathedra. Un unico uomo al comando, un pensiero unico e dominante che ferma ogni qualsiasi ipotesi di pensiero "laterale". La libertà della scienza che diventa il limite e non la possibilità. La politica entra

Consumi ridotti per non sprecare energia sono valori utili per parlare di benessere fisico, di investimenti finanziari o criteri per costruire una casa.

Di qui la massima attenzione ai ritrovati tributari di un approfondimento sull'uomo più che sull'analisi biotecnologica tout court.

nei laboratori se è vero come è vero che finanche un pensiero libero come quello di Freud o di Einstein ha dovuto sottostare alle forche caudine dell'intellettuale accademico che l'ha giudicato e certificato....

Quindi? Che fine fa il nostro benessere? Diventa opportunità solo se è incanalato nel sapere ufficiale, e non c'è spazio per sperimentare. Anzi le deprivazioni hanno spesso segnato il cammino dell'apparato culturale del clinico moderno. Si procedeva per sottrazione e mai per aggiunta; il culto del dolore al posto del benessere, in quanto senza sofferenza non si raggiunge il "bene". Fino ad oggi infine, dove il benessere è un obiettivo molto più laico da perseguire. Quello dell'equilibrio tra mente, corpo e ambiente. Il rimettere in un ecosistema condiviso tutti gli abitanti del pianeta (uomini e piante, animali e forze della natura), consente di assicurarci un futuro più prospero. Le conquiste della scienza non sono appannaggio di nessuno ma a favore di tutti. Consumi ridotti per non sprecare ener-

gia sono valori utili per parlare di benessere fisico, di investimenti finanziari o criteri per costruire una casa. Di qui la massima attenzione ai ritrovati tributari di un approfondimento sull'uomo più che sull'analisi biotecnologica tout court. Il recupero di elementi e principi base consente quindi di rivedere complessivamente molto nel campo della ricerca ad esempio sui materiali per le applicazioni in campo medico, a cominciare dall'ortopedia per arrivare all'implantologia. Si riscoprono materiali "antichi" come il caucciù o il sughero, ma si arrivano a sperimentare in laboratorio particolari materiali a partire dai legami chimici di base che possano rispondere alle sollecitazioni del corpo come fossero un tessuto – muscoli, pelle - umano.

Sono percorsi che se non vengono immediatamente recepiti dalla moderna scienza medica, ma hanno un percorso egualmente di valore attraverso la sperimentazione che progressivamente trova riscontro prima tra i pazienti individuando il naturale sbocco nelle applicazioni dopo le conferme necessarie e doverose dei test codificati della medicina internazionale.

Cosa non si fa dunque per il benessere? Si evita la medicalizzazione spinta, si punta alla prevenzione e ai campi di ricerca "naturali" prendendo spunto dai capisaldi della scienza medica. La macchina del nostro corpo si mette così in relazione con le altre forze della natura, prima di tutto quella di gravità, e nell'equilibrio delle spinte e contospinte ritrova un linguaggio comune con l'universo.

